

Historia

EVENTI



BNP PARIBAS: : DALL'ARCHITETTURA DEL XVII SECOLO ALLA CREAZIONE CONTEMPORANEA

Un patrimonio europeo

Erede di una lunga storia bancaria, BNP Paribas custodisce, in vari paesi d'Europa, un patrimonio architettonico di grande valore. Attento alla preservazione di tale eredità, il Gruppo conduce da diversi anni un'attiva politica di protezione e restauro, pur continuando ad adeguare tali risorse alle esigenze contemporanee. Parigi, Nancy, Roma, Bruxelles, Lussemburgo: nell'ambito delle *Giornate Europee del Patrimonio* e dei programmi *Invito a Palazzo* e *Private Art Kirchberg*, BNP Paribas è lieta di aprire al pubblico cinque edifici di grande rilievo, costruiti fra il XVIII e il XX secolo.



BNP PARIBAS | La banca per un mondo che cambia



FRANÇOIS VILLEROY DE GALHAU,
DIRETTORE GENERALE DELEGATO DI BNP PARIBAS
RESPONSABILE DOMESTIC MARKETS
© LACOMPANY / PASCAL DOLÉMIEUX

« Monumenti, ma soprattutto luoghi di vita »

BNP PARIBAS: una storia che risale al 1848 per la Francia e ancora più indietro, al 1822, per il Belgio. Quasi due secoli di storia e un patrimonio artistico-architettonico che costituiscono un valore prezioso e indispensabile per il nostro Gruppo. Ma anche la prova che, in ogni epoca, BNP Paribas ha svolto il proprio ruolo di finanziatore dell'economia e accorto gestore del risparmio. BNP Paribas è diventata in meno di dieci anni una banca leader della zona euro e un operatore mondiale di primo piano, al servizio dello sviluppo delle economie locali e dei propri clienti. Nei nostri mercati domestici, in Francia, in Italia, in Belgio e in Lussemburgo, il patrimonio immobiliare di BNP Paribas è composto da numerosi edifici, spesso di interesse storico, a volte originali. Questi luoghi di lavoro sono una delle vetrine del nostro Gruppo nel mondo e costituiscono una testimonianza del nostro radicamento nella storia locale e nel territorio.

Per questo, siamo lieti e fieri di associarci, per il secondo anno consecutivo in Francia e per la prima volta in Belgio, alla 30ª edizione delle *Giornate Europee del Patrimonio*, il 14 e il 15 settembre 2013. Quest'anno, il Gruppo aprirà le porte di tre prestigiosi siti: la sede storica di BNP Paribas Fortis, situata al 20 rue Royale, a Bruxelles; la succursale di Nancy, ex sede della banca Renault; e il palazzo del 14 rue Bergère, a Parigi, che accoglie og-

gi BNP Paribas Investment Partners e un tempo sede del *Comptoir national d'escompte de Paris*, antenato della BNP. Anche l'Italia parteciperà a tale iniziativa, il 5 ottobre 2013, nell'ambito del programma *Invito a Palazzo*, un'operazione organizzata dall'Associazione Bancaria Italiana che permette ogni anno di accedere alle sedi storiche delle banche della Penisola. Nel 2013, in occasione del proprio centenario, BNL proporrà la visita alla sede di via Veneto a Roma e aprirà inoltre le porte delle sedi di Venezia e di Bari. In Lussemburgo, invece, BGL BNP Paribas si associa ad un'iniziativa biennale di apertura al pubblico delle collezioni d'arte e delle sedi delle imprese dell'altopiano del Kirchberg, nell'ambito dell'operazione *Private Art Kirchberg*.

In Francia, il 2013 ha un'importanza davvero particolare per il mondo del patrimonio artistico: quest'anno, il paese celebra infatti il centenario della legge del 31 dicembre 1913, atto fondatore della politica di protezione dei monumenti storici. Con i suoi obblighi in materia di restauro e valorizzazione, la protezione del patrimonio nazionale ha permesso di sviluppare e preservare conoscenze e pratiche secolari. BNP Paribas aderisce a questa visione e ha fatto della conservazione del suo patrimonio immobiliare un vero punto d'onore. Questi monumenti, mai trasformati in musei, sono rimasti luoghi di vita e di lavoro, in cui accogliamo la nostra clientela. Spazi che BNP Paribas si sforza di rendere piacevoli per tutti. E sono convinto che l'utilizzo quotidiano di questi palazzi sia la miglior garanzia della loro preservazione. Mi auguro che queste pagine vi offriranno l'occasione di scoprire la ricchezza del patrimonio architettonico di BNP Paribas, spingendovi a varcare le porte di questi luoghi d'eccezione.



IL COMPTOIR NATIONAL D'ESCOMPTE DE PARIS, ANTENATO DI BNP PARIBAS, NASCE DALLA RIVOLUZIONE DEL 1848. © LACOMPANY/GÉRARD UFÉRAS

BNP PARIBAS: IL PALAZZO IN 14 RUE BERGÈRE, A PARIGI

FEBBRAIO 1848. Luigi Filippo, re dei Francesi, abdica in un clima di crisi. La disorganizzazione del credito, che ha contribuito alla caduta del re, è all'origine della disoccupazione di massa. Per rilanciare l'economia, il nuovo governo repubblicano incoraggia la creazione di istituti di sconto come il *Comptoir National d'Escompte de Paris*, fondato con il concorso di numerosi librai ed editori transalpini, fra cui Louis Hachette. L'istituto prefigura le grandi banche moderne della seconda metà del XIX secolo. Nato in circostanze eccezionali, il *Comptoir* incontra un rapido e solido successo, sviluppando un'importante rete di agenzie in Francia e all'estero, per imporsi nel Secondo Impero come una delle prime banche del paese. Nel 1878, la crescita del *Comptoir* giustifica la ricostruzione della sua sede. I lavori sono affidati all'architetto Corroyer, ex allievo di Viollet-Le-Duc, che collabora per l'occasione con il mosaicista Facchina e lo scultore Millet, già attivi nella costruzione dell'Opera Garnier.

Mosaici, dorature e vetrate policrome - Il nuovo edificio vuole essere una chiara testimonianza dell'apertura e della solidità dell'istituzione. Alzando lo sguardo dai "grands boulevards", una torretta campanaria su cui spicca un orologio dal quadrante dorato indica la presenza del palazzo, vagamente simile a un tempio. Sulla facciata, le sculture allegoriche raffiguranti la Prudenza, la Finanza e il Commercio dominano i medaglioni con ritratti dei cinque continenti, simboli dello sviluppo internazionale della banca. Dietro gli elaborati cancelli si apre un ingresso con decorazioni musive policrome delimitato da colonne in granito di Bretagna. Il visitatore passa poi nel vasto atrio, vero capolavoro del palazzo. Alto 17 metri, lo spazio è illuminato da un soffitto in vetrate policrome letteralmente sospeso alla volta dell'edificio. Il pubblico viene accolto agli sportelli in mogano massiccio, di cui un esemplare è ancora visibile. Le lastre di vetro del pavimento, messe a punto da Saint-Gobain, illuminano la sala delle cassette di sicurezza situata nel seminter-

rato. Lo scalone d'onore illuminato da sontuosi mosaici dorati e colorati conduce al primo piano, dove la clientela industriale viene ricevuta negli uffici della direzione, più austeri. L'ornamentazione del palazzo dissimula numerose innovazioni tecniche: elettricità, ascensore, riscaldamento centrale, circuito di posta pneumatica e perfino una minirete ferroviaria nei sotterranei, per migliorare la circolazione.

Il primo restauro a norma HQE - Il palazzo, incluso dal 1991 nell'inventario supplementare dei Monumenti storici, è stato sottoposto di recente ad un sapiente restauro. Grazie all'intervento di vari artigiani d'arte, la decorazione d'origine ha ritrovato il primitivo splendore, mentre le trasformazioni necessarie all'attività contemporanea (l'edificio accoglie oggi BNP Paribas Investment Partners), sono state abilmente effettuate nel rispetto della struttura, in particolare con la creazione nel seminterrato di sale di riunione e di un auditorium. Questa riqualificazione condotta con la collaborazione di preziose professionalità ha ricevuto la certificazione francese HQE (alta qualità ambientale).

17 METRI
SOSPESO ALLA VOLTA DELL'EDIFICIO, A 17 METRI, IL TETTO IN VETRATE POLICROME ILLUMINA L'IMMENSO ATRIO.

ALLA FINE DEL XIX SECOLO, NANCY DIVENTA LA CAPITALE FRANCESE DELL'ART NOUVEAU. © STUDIO PHOTO

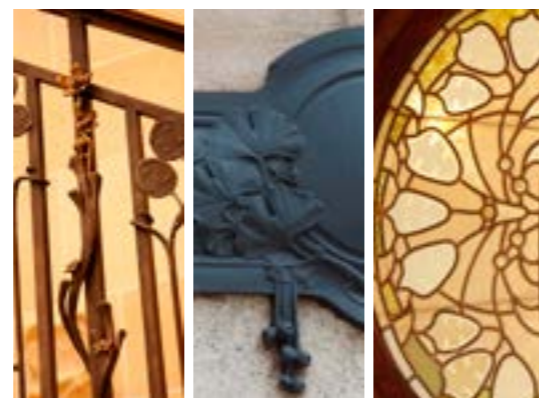


SULLA FACCIATA È DECLINATO IL REPERTORIO DI MOTIVI VEGETALI CARO AGLI ARTISTI DELL'ART NOUVEAU: RAMI DI MELO, LUNARIE ANNUE, ROSE CANINE O GIRASOLI.

troppo teutonico – caratterizza in maniera monumentale il profilo dell'edificio. Sulla facciata è declinato il repertorio di motivi vegetali caro agli artisti dell'Art Nouveau: rami di melo, lunarie annue, rose canine o girasoli. L'ingresso dei locali è protetto da inferriate ingegnosamente infisse nel pavimento durante gli orari di apertura (questi elementi saranno in seguito eliminati).

Un'arte totale - Dal portico, ornato da mosaici, la clientela accede all'atrio, in cui sono riuniti i servizi bancari veri e propri. Lo spazio è sormontato da un soffitto in vetro con fiori e foglie colorate, oggi scomparso. Jacques Grüber e Louis Majorelle, due figure di spicco del mondo artistico di Nancy, concepiscono l'interno, fastosamente decorato, come un'opera d'arte totale. Sportelli in legno esotico, mobili, pavimenti in mosaico, vetrate policrome e perfino le maniglie delle porte si fondono in un insieme armonioso che fa largamente ricorso alle curve e alle volute floreali caratteristiche dell'Art nouveau.

Vittima della crisi, come molti altri istituti di provincia, la banca chiude le porte nel 1933. La sede viene acquistata dalla *Banque Nationale pour le commerce et l'industrie*, altra antenata di BNP, ed è parzialmente ristrutturata per facilitare il prosieguo delle attività commerciali. Le facciate e il grande atrio, insieme a molti elementi decorativi, come la notevole rampa di scale decorata da intrecci floreali, vengono conservate e sono oggi tutelate come monumenti storici. Testimonianza di rilievo dell'Art nouveau, che fece sognare l'Europa della *Belle Époque*, il palazzo accoglie oggi la succursale di Nancy e un centro di Private Banking di BNP Paribas.



BNP PARIBAS: IL PALAZZO IN 58 RUE SAINT-JEAN, A NANCY

GENNAIO 1871. Termina la guerra franco-prussiana. Il trattato di pace di Francoforte ridisegna per molti decenni la frontiera fra le due nazioni. Metz e Strasburgo sono ormai tedesche. Nancy, a 30 km dalla nuova frontiera, beneficia del ripiego di una parte della popolazione e diventa la nuova capitale della Francia orientale. È in questo contesto che si sviluppa alla fine del secolo il movimento dell'Art nouveau, che conosce in quest'area un particolare sviluppo. Rifiutando l'eclettismo del XIX secolo, gli artisti che si richiamano ai suoi principi difendono "un'arte nuova" ispirata alle forme della natura e non esitano a fare ricorso alle tecniche più moderne.

Un gioiello architettonico - Nel 1907, il finanziere Charles Renauld, alla guida della seconda banca della regione, decide di erigere una nuova sede dell'istituto. I piani superiori dell'edificio accoglieranno appartamenti destinati alla locazione mentre il pianterreno e il primo piano ospiteranno i servizi bancari veri e propri. Situato nei pressi del centro cittadino e della stazione, il terreno prescelto è in posizione ideale.

Il palazzo Art nouveau, progettato dagli architetti Émile André e Paul Charbonnier, è un'audace struttura in calcestruzzo e travi metalliche. All'esterno, la torretta angolare con porticato, culminante con un tetto a lunghi spioventi – al quale i cittadini di Nancy rimproverano un carattere

BNL: IL PALAZZO DI VIA VENETO 119, A ROMA

UNA SERIE DI MAGNIFICI AFFRESCHI nascosti per decenni dai tessuti da parati... Alcune decorazioni d'origine della sede della Banca Nazionale del Lavoro sono stati ritrovati fortuitamente nel 1995 nel corso di una campagna di lavori di rinnovamento del palazzo. Dopo un'accurata pulizia e l'eliminazione dei fili elettrici e dei chiodi, gli affreschi hanno ritrovato il primitivo splendore, restituendo a questo edificio degli anni '30 il suo fasto d'origine.

Un istituto bancario di primo piano - Fondata nel 1913 con il nome di *Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione* per finanziare il movimento cooperativo italiano, la Banca Nazionale del Lavoro viene trasformata negli anni '20 in banca pubblica. Nel 1927, il direttore generale Arturo Osio, decide di dotare l'istituto di uffici degni del suo auspicato sviluppo, e individua per il progetto un terreno edificabile nel quartiere Termini, in piena trasformazione. La banca riveste un ruolo centrale nella modernizzazione del paese e gode per questo del sostegno diretto del potere centrale: per la costruzione dell'edificio viene scelta d'altra parte una figura vicina al governo, l'architetto e urbanista Marcello Piacentini, padre del realismo costruttivo. Tale sostegno permette di portare a termine il cantiere, nonostante i numerosi ritardi e difficoltà. Il palazzo di via Veneto viene infine inaugurato nel 1937, anno dell'apertura di Cinecittà: una coincidenza ricca di senso per una banca che è uno dei grandi partner dell'industria cinematografica italiana sin dal 1935.

Un notevole esempio di architettura monumentale - Il palazzo, esempio tipico dell'estetica degli anni '30, si presenta come un insieme

sobrio e monumentale. Dietro la facciata geometrica in mattoni, l'immenso atrio d'ingresso dai pavimenti in marmo verde di Prato è ornato da una statua romana del II secolo d.C. Da qui, lo scalone d'onore si slancia con leggerezza verso i piani superiori, la cui decorazione è stata seguita direttamente da Piacentini in ogni dettaglio, dai lampadari che illuminano ancora oggi l'ufficio del Presidente ai grandi affreschi. Recentemente ritrovate e restaurate, queste opere che ornano l'ufficio del Presidente e la Sala del Comitato sono una testimonianza del ritrovato interesse degli artisti del primo dopoguerra per tale antica tecnica. Realizzati da Amerigo Bartoli Natinguerra e da Achille Funi, gli affreschi raffigurano personaggi e scene simboliche - da Mercurio, dio del Commercio, alle vendemmie - che ricordano il legame originale fra l'istituto bancario e il mondo del lavoro.

Negli anni '50, la Sala del Comitato si arricchisce di una grande vetrata policroma dai motivi astratti. È qui che è esposta la collezione "50 pittori per Roma", commissionata tra il 1946 e il 1948 da Cesare Zavattini. Oggi, i visitatori possono inoltre ammirare nella Galleria d'onore una parte della prestigiosa collezione di opere d'arte della BNL, che comprende dipinti di Canaletto, Lotto e Corot.

Caratteristico dell'architettura monumentale italiana degli anni '30, il palazzo di via Veneto suscitò l'ammirazione dei contemporanei. Simbolo della solidità e della sobrietà di una banca moderna, al servizio dei protagonisti dell'economia reale, diventerà rapidamente la firma distintiva della Banca Nazionale del Lavoro e la sua facciata verrà riprodotta sugli edifici delle agenzie aperte o rinnovate negli anni successivi.



I MAGNIFICI AFFRESCHI D'ORIGINE, NASCOSTI PER DECENNI DAI TESSUTI DA PARATI, SONO STATI RITROVATI FORTUITAMENTE NEL 1995.

LA GALLERIA D'ONORE PERMETTE AI VISITATORI DI AMMIRARE UNA SELEZIONE DI PREZIOSI DIPINTI, FRA CUI SPICCANO OPERE DI CANALETTO, LOTTO E COROT. © MARCO



LA SALA DEI RE E LA GALLERIA DEGLI ARAZZI RICORDANO RISPETTIVAMENTE LA STORIA E LA TRADIZIONE ARTISTICA DEL REGNO. © DR

BNP PARIBAS FORTIS: IL PALAZZO IN 20 RUE ROYALE, A BRUXELLES

UN GRUPPO DI PALAZZI PATRIZI del XVIII secolo trasformati in Banca all'inizio dell'Ottocento e poi riqualificati nel 1972... La storia del complesso del 20 rue Royale, sede storica della *Société générale de Belgique*, diventata BNP Paribas Fortis, offre un'ammirevole sintesi della storia del quartiere Reale di Bruxelles.

Nel febbraio del 1731, un incendio di origine accidentale distrugge il palazzo ducale situato fra le alture della città, sulla collina del Coudenberg. Per mancanza di mezzi, la ricostruzione del sito viene rinviata per vari decenni, fino a quando il governatore generale dei Paesi Bassi austriaci, Carlo di Lorena, avvia un ampio progetto di urbanizzazione, nel decennio 1770-1780.

Il modello delle grandi piazze reali - Il progetto rientra nel processo settecentesco di modernizzazione delle grandi capitali europee: a Parigi, Stoccolma o Lisbona, nascono piazze maestose delimitate da belle facciate classiche. Questi complessi ariosi e architettonicamente omogenei sostituiscono le viuzze tortuose dei quartieri medievali. A Bruxelles, il risultato è impressionante: progettato dagli architetti Barnabé Guimard e Jean-Benoît Barré, il nuovo quartiere organizzato intorno al parco e alla place Royale forma un complesso maestoso che contrasta con i quartieri più antichi.

Nel XIX secolo, privati cittadini, uomini d'affari, banchieri o uomini politici, si trasferiscono in questo quartiere prestigioso. È quindi naturale che, al momento della sua fondazione nel 1822, la *Société générale des Pays-Bas pour favoriser l'industrie nationale* (futura *Société générale de Belgique*) stabilisca la sua sede legale al 3 rue Montagne du Parc, strada perpendicolare alla rue Royale. Nel 1904, la banca acquista il suo primo palazzo in rue Royale. Seguono altre acquisizioni, fino a

quando la *Société générale de Belgique*, all'origine della banca BNP Paribas Fortis, diventa proprietaria di tutti gli edifici situati fra le vie Baron Horta e Montagne du Parc, un complesso che corrisponde all'attuale 20 rue Royale.

Un restauro nel rispetto delle regole del XVIII secolo - Negli anni '70 viene avviata un'ampia opera di restauro destinata a riqualificare gli edifici del quartiere, adeguandoli al tempo stesso alle esigenze contemporanee. I proprietari sono tenuti a rispettare le norme estetiche imposte nel Settecento da Maria Teresa d'Austria. Al 20 rue Royale, gli architetti riescono a modernizzare il complesso conservandone l'unità anteriore e in particolare le facciate neoclassiche.

L'interno del palazzo offre, a suo modo, un'altra sintesi della storia artistica di Bruxelles. Nella Galleria degli arazzi, cinque episodi della vita di Mosè, tessuti nel laboratorio dei fratelli Van der Borcht su cartoni del pittore Jan Van Orley, testimoniano la lunga tradizione locale in questo campo. La Sala di Lorena è ornata da due arazzi del XVIII secolo con le insegne di Francesco di Lorena, mentre la Sala dei Re accoglie i ritratti di diversi sovrani. Nel salone di ricevimento, una "Veduta del parco di Bruxelles" realizzata nel 1886 dal pittore neoimpressionista Franz Gailliard ricorda l'importanza degli scambi artistici fra la Francia e il Belgio alla fine del XIX secolo. Infine, numerose opere d'arte esposte nel resto del palazzo permettono di scoprire un panorama dell'arte belga del XX secolo.

LA RIQUALIFICAZIONE AVVIATA NEL 1972 RISPETTA LE REGOLE ESTETICHE NEOCLASSICHE IMPOSTE NEL SETTECENTO DA MARIA TERESA D'AUSTRIA.

BGL BNP PARIBAS: IL PALAZZO IN 50 AVENUE J. F. KENNEDY, IN LUSSEMBURGO

"UNA SENSAZIONE DI DINAMISMO [...], la percezione di una realtà sfaccettata, vivace e ricca di sfumature". È in questi termini che Pierre Bohler descrive la nuova sede sociale da lui eretta per BGL BNP Paribas nel 1995, sull'altopiano del Kirchberg.

Un quartiere europeo - Nel 1951, la Francia, la Repubblica federale tedesca, l'Italia e i paesi del Benelux creano la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, prefigurazione dell'attuale Unione europea. La Comunità viene insediata in Lussemburgo. Per accogliere le nuove istituzioni, lo Stato lussemburghese acquista più di 300 ettari di terreni sull'altopiano del Kirchberg. Collegato al centro cittadino da un ponte metallico rosso, il quartiere si sviluppa velocemente: non solo a seguito dell'arrivo delle istituzioni europee e finanziarie, ma anche grazie alla grande varietà di infrastrutture culturali e sportive e alla costruzione di abitazioni. È in questo contesto che la *Banque générale du Luxembourg*, poi diventata BGL BNP Paribas, si trasferisce nell'area.

La *Banque générale du Luxembourg* è stata fondata nel 1919 dalla *Société générale de Belgique* e da un gruppo di investitori privati belgi e lussemburghesi. La costituzione della banca anticipa di due anni l'Unione economica belgo-lussemburghese. La sede legale dell'istituto viene installata ad Arlon, in Belgio, prima del trasferimento in Lussemburgo nel 1935. Lo sviluppo della società conduce nel 1995 alla costruzione di una nuova sede sull'altopiano del Kirchberg. L'edificio viene progettato dall'architetto Pierre Bohler, a cui si deve anche l'ex Parlamento europeo in Lussemburgo.

Nell'ambito del programma *Private Art Kirchberg*, un'operazione "porte aperte" con cadenza biennale avviata da undici imprese e istituzioni, il pubblico potrà visitare questa moderna sede bancaria. Accolti da una scultura di Jean Dubuffet, "Elemento di architettura contorsionista IV", i visitatori scopriranno innanzitutto la linea imponente dell'edificio. Realizzata in granito, vetro e metallo, la struttura fa eco ai contrafforti della città, mentre la sua geometria simboleggia l'intersecarsi di flussi umani e bancari, che sono il cuore dell'attività dell'istituto. L'interno luminoso e dinamico è stato disegnato da Jim Cledes, con la collaborazione di vari artisti chiamati fin dall'origine del progetto a confrontarsi con la sua architettura. Gli assemblaggi monumentali di Jan Voss nell'atrio d'ingresso, la cascata in pasta di vetro di Marie-Paule Feiereisen che delimita su quattro piani la tromba delle scale translucida o i dipinti del lussemburghese Roland Schauls, in fondo al ristorante, ritmano l'interno dell'edificio.

REALIZZATA IN GRANITO, VETRO E METALLO, LA STRUTTURA ESTERNA DEL CENTRO BANCARIO, PROGETTATO DALL'ARCHITETTO PIERRE BOHLER, FA ECO AI CONTRAFFORTI DELLA CITTÀ.

Il complesso è armoniosamente inserito in una cornice di vegetazione progettata dal celebre paesaggista Jacques Wirtz, autore di oltre cento giardini, fra cui quello del Carrousel du Louvre a Parigi. Spazi verdi, stagni, specchi d'acqua, pareti calcaree o piantagioni lussureggianti hanno permesso di isolare l'edificio dal tumultuoso traffico urbano. Il parco è punteggiato dalle topiarie che costituiscono uno dei marchi di fabbrica di Jacques Wirtz.



UNA CREAZIONE ICONICA DI JEAN DUBUFFET ACCOGLIE IL PERSONALE E I CLIENTI DI BGL BNP PARIBAS SULL'ALTOPIANO DEL KIRCHBERG. © JEAN-JACQUES GRETHEN

2, PLACE DE L'OPÉRA, A PARIGI. NEL LUOGO IN CUI, NEL 1868, ERA STATA ALLESTITA LA PRIMA SEDE MODERNA DI UNA BANCA DI DEPOSITO, IL CONCEPT STORE DI BNP PARIBAS PRESENTA L'AGENZIA DEL FUTURO, UN VERO CONCENTRATO DI TECNOLOGIE INNOVATIVE.

© BNP PARIBAS- STUDIO A3C



BNP PARIBAS

Historia HISTORIA-74, avenue du Maine-75014 Parigi. Tel.: +33(0)144101290.
© Sophia Publications. **Amministratore delegato e direttore responsabile** Philippe Clerget. **Deposito legale** Settembre 2013. **Stampa** La Galiotte-Prenant a Ivry-sur-Seine. **Redazione** Hélène Bhys. **Progetto grafico e realizzazione** A noir, **Crediti di copertina** Jean-Jacques Humphry. Questo documento è stato stampato su carta proveniente da foreste gestite in maniera sostenibile.